

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSAM
FONDAZIONE FERRETTI NZ03239

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07338

3) *Albo e classe di iscrizione:*

MARCHE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SENTINELLE DELLA NATURA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

AMBIENTE - C05

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La superficie forestale delle Marche ammonta circa ad ha 256.000, pari al 26% dell'intero territorio regionale (ha 969.349), con un indice di boscosità di poco inferiore a quello nazionale che risulta essere del 28,8%.

Numerose le minacce che mettono a repentaglio la consistenza di tale patrimonio e le sue funzioni. Fra le minacce meno conosciute, ma non per questo meno importanti, è il rischio fitosanitario, cioè la presenza di parassiti, animali e vegetali che possono determinare un depauperamento della risorsa forestale e delle sue funzioni in ambito rurale ed urbano.

L'incremento in atto di tali parassiti e/o della loro virulenza è legato sia alla globalizzazione, che ha favorito lo scambio di merci e con esse degli organismi, sia ai cambiamenti climatici.

Questi organismi sono sotto controllo da parte del Servizio Fitosanitario regionale, uno dei servizi dell'ASSAM. Alcuni di questi parassiti, provenienti da paesi terzi e per questo definiti organismi alieni nocivi, sono talmente pericolosi che la

normativa nazionale ed europea prevede un costante monitoraggio e la lotta obbligatoria in caso di rinvenimento. Tale monitoraggio è svolto dagli Ispettori Fitosanitari dell'ASSAM, che attualmente fanno controlli per 8 organismi alieni, alcuni dei quali sono già presenti sul territorio regionale con dei focolai più o meno consistenti che rischiano di pregiudicare il patrimonio forestale.

Il controllo e l'eradicazione di tali parassiti è tanto più efficace quanto più precoce è l'avvistamento del primo focolaio. Un capillare monitoraggio realizzato anche con il contributo dei cittadini consentirebbe interventi più incisivi con un notevole risparmio per la collettività e una maggiore protezione del patrimonio forestale, oltre che una sensibilizzazione dei cittadini sul tema della prevenzione dei rischi biotici ed abiotici.

Il progetto di SCN intende attivare una serie di azioni per formare delle "Sentinelle della natura" presenti sul territorio regionale. Tale azione di formazione deve individuare target specifici della popolazione che hanno una serie di requisiti:

- spiccata sensibilità sul tema della tutela della natura;
- l'opportunità di stare a contatto con le aree forestali;
- disponibilità a collaborare nel processo di "monitoraggio diffuso".

Il progetto è realizzato in co-progettazione con la **Fondazione Ferretti** che, quale proprietaria di gran parte della Selva di Castelfidardo (bosco preistorico sottoposto a vincolo paesaggistico con la Legge n.1497/1939, Area Floristica Protetta con Legge regionale n.52/1974 Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) con il Progetto Bioitaly-Rete Natura 2000), e avendo tra i propri scopi quello di tutelare il patrimonio ambientale locale, ha aderito con entusiasmo alla proposta dell'ASSAM al fine di essere di partner attivo nelle attività progettuali per una migliore divulgazione e incisività sul territorio, grazie alla numerosa rete di enti/associazioni/istituzioni con le quali collabora.

La richiesta di informazioni. Il servizio Fitosanitario ASSAM riceve ogni anno 30 -50 segnalazioni che arrivano sia da privati che da enti territoriali, a cui non riesce a dare una risposta/soluzione efficace sia perché ha una serie di compiti istituzionali (controllo e certificazione del materiale vegetale in ingresso ed in uscita dalla regione, monitoraggio degli organismi nocivi alieni, controllo e certificazione dei vivai regionali, ecc.) che non le consente di evadere tali richieste, ma soprattutto perché tali richieste nella maggior parte dei casi arrivano quando il danno si è manifestato, pertanto non sono più possibili interventi. Una capillare opera di informazione consentirebbe un più efficace monitoraggio del territorio regionale con la collaborazione dei cittadini e quindi una più incisiva opera di prevenzione.

Indicatori della situazione attuale

Il crescente impegno del personale fitosanitario dell'ASSAM per il costante incremento del numero di organismi nocivi, anche di origine aliena (da altri continenti) e le crescenti richieste da parte delle amministrazioni locali relative alla difesa del verde urbano, attualmente non consentono all'ASSAM di realizzare un programma di informazione capillare destinata al pubblico.

| indicatore | situazione attuale |
|--|---|
| individuazione target di cittadini per creare delle "sentinelle" | attualmente l'unico target di riferimento sono gli studenti della UNIVPM, con i quali l'ASSAM collabora nella |

| | | |
|--|---|---|
| | | ricerca e divulgazione. |
| | utilizzo strumenti multimediali di informazione / comunicazione | attualmente esiste solo 1 pagina statica sul sito dell'ASSAM dove è riportato del materiale informativo di carattere scientifico, di scarsa fruibilità per il cittadino |
| | incontri informativi per ciascun target individuato | attualmente da 0 a 1 l'anno |
| | incontri con gli enti territoriali per la prevenzione delle emergenze fitosanitarie | circa 2 l'anno legate a particolari emergenze fitosanitarie (punteruolo rosso delle palme, cinipide del castagno) |
| | numero complessivo di cittadini informati/formati | da 0 a massimo 50 l'anno (solo studenti Università) |

L'offerta di servizi analoga di formazione di cittadini è attualmente evasa esclusivamente dalle Istituzioni scolastiche (Istituti tecnici Agrari) e dall'Università di Agraria e scienze forestali (UNIVPM). Ma solo in quest'ultima, con la quale esiste anche una collaborazione di ricerca, vengono affrontate le nuove emergenze fitosanitarie, preparando gli studenti al loro riconoscimento e aumentando nel contempo la loro consapevolezza sull'importanza del rischio fitopatologico sul mantenimento del patrimonio forestale.

I **Destinatari** del progetto sono gli utenti potenziali delle aree verdi sia urbane che rurali e forestali. In particolare i volontari dovranno individuare target specifici della popolazione che frequentano tali aree per aumentare la loro consapevolezza sulla vulnerabilità dei sistemi forestali rispetto al rischio fitopatologico

I beneficiari del progetto sono:

- Tutta la collettività regionale per le innumerevoli funzioni legate a boschi e foreste in buona salute;
- Le amministrazioni locali responsabili della gestione delle aree verdi rurali ed urbane che, con le opportune informazioni potrebbero facilmente prevenire molte delle avversità fitosanitarie;
- I fruitori delle aree verdi
- Le aziende agroforestali della filiera del legno, in quanto la presenza di parassiti nocivi comporta il divieto di commercializzazione dei prodotti legnosi

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto ha il fine di aumentare la consapevolezza nei comuni cittadini del rischio fitosanitario per le aree forestali della regione Marche. La formazione di Sentinelle, da collegare con strumenti multimediali ai volontari in SC che a loro volta costituirebbero un filtro verso gli esperti del Servizio Fitosanitario dell'ASSAM, potrebbe rappresentare una struttura organizzativa innovativa per ridurre il rischio da attacchi fitosanitari nelle foreste. Una capillare informazione sulle attività di prevenzione per evitare la diffusione di organismi patogeni delle essenze forestali ridurrebbe il costo che le amministrazioni comunali sostengono annualmente per la difesa del verde urbano e ne aumenterebbe la fruibilità.

| Obiettivi | Indicatori | Risultati attesi |
|---|---|---|
| Individuare target di comuni cittadini disponibili a diventare Sentinelle della Natura, una volta acquisite delle conoscenze fitosanitarie basilari | numero target di cittadini per creare delle "sentinelle" | Individuare almeno 5 target differenti |
| Definire strumenti informazioni /contenuti in grado di favorire il contatto con i cittadini che volessero segnalare situazioni fitosanitarie critiche, utilizzando contenuti diversi per le diverse tipologie/target di cittadini | numero strumenti tradizionali e multimediali di informazione / comunicazione | n. 1 pagina Facebook, con animazione settimanale ed inserimento di immagini, informazioni, ecc. Raggiungere almeno 400 "like" in un anno. Materiale da diffondere via web: 1 brochure |
| Informare e formare i target individuati | incontri informativi per ciascun target individuato | n. 2 incontri informativi per ogni target individuato |
| Informare in modo capillare le amministrazioni comunali sui sistemi di prevenzione del verde pubblico nelle aree urbane e periurbane per evitare la diffusione di organismi patogeni delle essenze forestali | incontri con gli enti territoriali per la prevenzione delle emergenze fitosanitarie | n. 5 incontri complessivi nella regione Marche |
| Aumentare la consapevolezza nei comuni cittadini del rischio fitosanitario per le aree forestali della regione Marche. Diffondere la cultura del rischio di introdurre materiale vegetale in seguito a viaggi in altri continenti | numero complessivo di cittadini informati | n. 200 cittadini informati |

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
- 15) *Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nel rispetto delle 30 ore settimanali e dei 5 giorni a settimana, ai volontari è richiesta flessibilità oraria, disponibilità a missioni fuori sede con il proprio automezzo a fronte di rimborsi km.
L'orario di servizio e le competenze verranno stabilite dagli Operatori Locali di Progetto.

17) *Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Sono previste **25 ore** di attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile attraverso:

- la creazione e distribuzione di volantini e manifesti che pubblicizzino il servizio civile, negli istituti superiori e negli atenei locali; promozione su sito internet e su altri social media (10 ore)
- organizzazione e realizzazione di un evento che coinvolgerà altri enti del territorio che hanno attivato progetti di Servizio Civile Nazionale e regionale al quale anche l'ente e i propri VSCN parteciperanno (15 ore)
- i volontari inoltre indosseranno un tesserino/distintivo con il logo del Servizio Civile

Si punterà quindi anche alla valorizzazione di relazioni tra i giovani di più progetti ed il territorio. L'evento quindi coinvolgerà anche altri enti di Servizio Civile locali e saranno interessati tutti i giovani in servizio, quelli che hanno già svolto Servizio Civile e/o obiezione di coscienza, e comunque tutti i giovani del territorio. Potrà essere un'occasione di confronto sul Servizio Civile sarà anche occasione di promozione del Servizio Civile stesso.

Negli incontri informativi con i gruppi target che verranno individuati nel corso del progetto, verrà dato risalto al Servizio Civile. Le presentazioni in Power point dei VSCN inizieranno sempre con 1 - 2 slide sul servizio civile.

Totale ore di promozione: 25

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto.

Di seguito i criteri:

1. Scopo e campo di applicazione:

Tale sistema di selezione è riservato ai candidati per lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale presso la Fondazione Ferretti nei progetti di Servizio Civile Nazionale presentati dall'Ente.

2. La commissione.

La selezione è affidata ad una commissione che viene nominata dall'Ente prima della selezione. La commissione potrà essere costituita anche da un solo membro.

La commissione nelle procedure di valutazione si attiene alle disposizioni contenute in questo documento. La commissione verbalizza l'attività di selezione e stila la graduatoria finale.

3. I candidati.

I candidati presentano domanda di Servizio Civile all'Ente secondo le disposizioni dei bandi pubblicati da UNSC.

Tutti i candidati che avranno presentato domanda nei termini e nei modi stabiliti dai bandi pubblicati da UNSC saranno ammessi alla selezione.

4. La selezione

La selezione degli aspiranti volontari prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di **110 punti**, attribuibile ad ogni singolo candidato. La metodologia di

valutazione riguarderà i titoli di studio, gli attestati professionali, le esperienze ed il colloquio motivazionale. Il selettore compilerà la “SCHEMA SELEZIONE” (allegata) nella quale i punteggi saranno così ripartiti:

| | |
|---|------------------|
| a) COLLOQUIO DI SELEZIONE | max punti 60 |
| b) CURRICULUM DEL CANDIDATO: | |
| – PRECEDENTI ESPERIENZE | max punti 27 |
| – TITOLO DI STUDIO | max punti 10 |
| – ALTRI TITOLI DI STUDIO O TITOLI PROFESSIONALI | max punti 8 |
| – ALTRE CONOSCENZE/CAPACITÀ UTILI AL PROGETTO | max punti 5 |
| Totale punteggio | punti 110 |

La somma dei punteggi sopra riportati contribuirà alla formazione del punteggio finale. L'insieme dei punteggi finali attribuiti ad ogni singolo candidato contribuirà alla definizione della graduatoria finale.

a- SCHEMA DEL COLLOQUIO DI SELEZIONE

Il colloquio conoscitivo/motivazionale avrà lo scopo di approfondire la conoscenza del candidato e di valutare la sua idoneità con le finalità del progetto.

I fattori di valutazione che saranno approfonditi durante il colloquio saranno i seguenti secondo le seguenti intensità:

1. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto: giudizio (max 60 punti)
2. Il candidato è idoneo e disponibile al lavoro di gruppo (max 60 punti)
3. Il candidato conosce il progetto, lo ha letto, conosce gli obiettivi e le attività da svolgere (max 60 punti)
4. Propensione all'attività solidale e civica:
giudizio (max 60 punti)
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni, flessibilità oraria) (max 60 punti)
6. Altri elementi di valutazione: giudizio (max 60 punti)

Il punteggio massimo del colloquio di selezione è pari a 60 ed è ottenuto dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. In termini matematici $(n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6)/N$ dove “n” rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed “N” il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 6$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

b- CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE

PRECEDENTI ESPERIENZE PRESSO L'ENTE NELLO STESSO SETTORE

| | |
|---|----------------------------|
| <p>DEL PROGETTO punti 1,25 per mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. (periodo max. valutabile: 12 mesi) = max punti 15</p> | |
| <p>PRECEDENTI ESPERIENZE PRESSO L'ENTE IN ALTRO SETTORE punti 0,75 per mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. (periodo max. valutabile: 12 mesi) = max punti 9</p> | |
| <p>PRECEDENTI ESPERIENZE MATURATE NELLO STESSO SETTORE PRESSO ENTI DIVERSI punti 0,25 per mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. (periodo max. valutabile: 12 mesi) = max punti 3</p> | |
| | - tot. max punti 27 |
| <p>TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato) LAUREA SPECIALISTICA ATTINENTE AL PROGETTO = punti 8 LAUREA CON LODE (SPECIALISTICA) ATTINENTE AL PROGETTO = punti 2</p> | |
| | - tot. max punti 10 |
| <p>ALTRI TITOLI DI STUDIO O TITOLI PROFESSIONALI Attestati riconosciuti a livello nazionale per lo svolgimento di un'attività tecnico-professionale (valutare solo il titolo più elevato) MASTER O SPECIALIZZAZIONE POST LAUREA = punti 8 TITOLI PROFESSIONALI ATTINENTI AL PROGETTO = punti 4 TITOLI PROFESSIONALI NON ATTINENTI AL PROGETTO = punti 2</p> | |
| | tot. max punti 8 |
| <p>ALTRE CONOSCENZE/CAPACITÀ UTILI AL PROGETTO STAGE DI STUDIO/FORMAZIONE ATTINENTI AL PROGETTO= punti 3 ALTRE CONOSCENZE/CAPACITÀ UTILI AL PROGETTO = punti 2</p> | |
| | tot. max punti 5 |

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il sistema di monitoraggio è impostato per la verifica della congruità delle azioni con gli obiettivi, cosicché nel tempo si possa procedere agli opportuni correttivi in caso di difformità o di inefficacia delle attività previste.

Oggetti del monitoraggio:

1. Verifica delle attività e degli obiettivi:

- **Metodologia:** rilevazione delle attività svolte con il REPORT ATTIVITÀ dei volontari e valutazione tramite la SCHEDA VALUTAZIONE OLP
- **Strumenti di rilevazione:** REPORT ATTIVITÀ volontari, SCHEDA VALUTAZIONE OLP (allegati).
- **Tempistica:** trimestrale
- **Indicatori:** vedi tabella che segue.
- **Operatori coinvolti:** 1 responsabile monitoraggio, 1 OLP
- **Volontari coinvolti:** tutti

2. Verifica avanzamento progetto:

- **Metodologia:** controllo se i piani di attuazione riportati al punto 8.1 sono svolti nei tempi previsti. Controllo se le attività previste al punto 8.2 del presente formulario sono state completate.
- **Strumenti di rilevazione:** Verbale di monitoraggio (allegato)
- **Tempistica:** trimestrale
- **Indicatori:** % delle fasi svolte nei tempi previsti. % delle attività completate in ogni fase.
- **Operatori coinvolti:** 1 responsabile monitoraggio.
- **Volontari coinvolti:** tutti

Strumenti di rilevazione per il monitoraggio: (vedi allegati)

| STRUMENTO | TEMPI DI COMPILAZIONE |
|---------------------------|-----------------------|
| REPORT ATTIVITÀ VOLONTARI | Quotidiana |
| SCHEDA VALUTAZIONE OLP | Trimestrale |
| VERBALE DI MONITORAGGIO | Trimestrale |

VALUTAZIONE CRITICA DEI RISULTATI

Nella tabella che segue si analizzano i risultati e si prevedono alcune azioni correttive da apportare al progetto quando i risultati si discostano in modo significativo rispetto ai risultati attesi. L'azione correttiva intrapresa sarà riportata nel verbale di monitoraggio.

TABELLA DEGLI INDICATORI DI VALUTAZIONE

| N. verifica | Verifiche | Obiettivo | Indicatore utilizzato | Indicatore di efficacia | Valutazione scostamenti e azioni correttive |
|-------------|--|---|--|---|--|
| 1 | Verificare l'interesse delle diverse fasce rispetto alle tematiche dei rischi biotici ed abiotici del patrimonio forestale | Individuare target di comuni cittadini disponibili a diventare Sentinelle della Natura, una volta acquisite delle conoscenze fitosanitarie basilari | numero target / tipologie di cittadini per creare delle "sentinelle" | Individuare almeno 5 target di cittadini sui quali mirare la comunicazione e l'informazione | Se non verranno individuati almeno 5 target / tipologie di utenti, verranno rivisti i contenuti e/o le modalità di promozione dei progetti |
| | Verificare la | Definire | Numero | Realizzare | Se non verranno |

| | | | | | |
|---|---|--|---|---|--|
| | capacità di implementare e un pacchetto informativo composto da strumenti di comunicazione idonee alle diverse tipologie di cittadini | strumenti informazioni /contenuti in grado di favorire il contatto con i cittadini che volessero segnalare situazioni fitosanitarie critiche, utilizzando contenuti diversi per le diverse tipologie/target di cittadini | strumenti tradizionali e multimediali di informazione e / comunicazione | almeno n. 1 pagina Facebook, con animazione settimanale Raggiungere almeno 400 "like" in un anno. Materiale cartaceo tradizionale (opuscoli, brochure, manifesti) | raggiunti gli obiettivi verranno rivisti i percorsi e/o le modalità di promozione degli stessi |
| | Verificare la capacità di organizzazione degli eventi informativi | Informare e formare i cittadini delle tipologie / target individuati | Numero incontri informativi per ciascun target individuato | Almeno n. 2 incontri informativi per ogni target individuato | Se non verranno raggiunti gli obiettivi di 2 incontri per target, si procederà a rivedere i contenuti e le modalità di promozione e degli eventi |
| | Verificare la capacità di relazionarsi con il territorio | Informare in modo capillare le amministrazioni comunali | incontri con gli enti territoriali per la prevenzione delle emergenze fitosanitarie | n. 5 incontri complessivi nella regione Marche | Se meno del 100% delle fasi rispettano i tempi di attuazione, saranno rivisti gli obiettivi del progetto e/o le attività |
| | Verificare la capacità di incisività della comunicazione e degli eventi realizzati | aumentare la consapevolezza nei comuni cittadini del rischio fitosanitario | numero complessivo di cittadini informati | n. 200 cittadini informati | Se viene raggiunto meno del 90% dell'obiettivo, si effettuerà una verifica dello staff di progettazione/attuazione |
| 2 | Valutazione dello stato di avanzamento del progetto | Rispettare i tempi previsti dal punto 8 del presente formulario | % di fasi completate nei tempi previsti | Il 100% delle fasi sono completate nei tempi previsti ad ogni rilevazione | Se meno del 100% delle fasi rispettano i tempi di attuazione, saranno rivisti gli obiettivi del progetto e/o le attività |

| | | | | | |
|--|---|--|---|---|--|
| | Valutazione sulla realizzazione e delle attività del progetto | Effettuare tutte le azioni previste al punto 8 del presente formulario | N. azioni effettuate per lo svolgimento della fase d'attuazione | N. \geq 90% delle azioni deve essere effettuata nella fase prevista ad ogni rilevazione | Se in ogni fase vengono effettuate meno del 90% delle azioni, si effettuerà una verifica dello staff di progettazione/attuazione |
|--|---|--|---|---|--|

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per la partecipazione al progetto, i candidati devono possedere alcuni requisiti indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. In particolare il possesso di una laurea triennale attinente il tema del progetto (comunicazione del rischio fitosanitario) e è indispensabile in quanto:

- la formazione specifica dei volontari necessita di una formazione tecnica di base su alcune materie, quali botanica, entomologia, fisiologia, comunicazione;
- i candidati presenteranno delle relazioni per informare i cittadini per le quali necessitano di adeguate competenze organizzative e di un vocabolario tecnico scientifico e di conoscenze di base adeguate.

La condizione ideale per consentire di raggiungere gli obiettivi indicati è di avere un VSCN laureato in una disciplina tecnica ed un VSCN laureato in scienze della comunicazione.

REQUISITI RICHIESTI:

- Laurea triennale in una delle seguenti discipline: Scienze Agrarie; Scienze e Tecnologie Agrarie; Scienze Ambientali; Scienze Forestali; Scienze Biologiche, Scienze della Comunicazione o equipollenti.
- patente "B"

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ASSAM e la FONDAZIONE FERRETTI destinano ulteriori risorse per la realizzazione del progetto pari ad € 5.000,00 da suddividere in spese inerenti a:

- 1) Rimborsi chilometrici agli VSCN per la partecipazione alla formazione generale, ed eventualmente per recarsi nei luoghi degli eventi € 2.000

- | |
|--|
| 2) Carburante auto aziendali per organizzazione e realizzazione eventi di informazione € 2.000 |
| 3) progettazione e stampa materiale; divulgazione eventi sulla stampa € 1.000 |

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

| |
|--|
| Per aumentare la risonanza delle iniziative di informazione e formazione delle "Sentinelle" sono stati individuati 2 partner NO PROFIT , Italia Nostra sezione Castelfidardo e WWF Italia. L'incisività della comunicazione e l'ampia diffusione del programma degli eventi verranno invece garantiti da 1 partner PROFIT , Segni e Suoni, un'agenzia di comunicazione del territorio. |
|--|

Associazione **ITALIA NOSTRA ONLUS** sezione di Castelfidardo:

Collaborazione nella ricerca delle "sentinelle" anche tra i propri soci e simpatizzanti; divulgazione tra i propri contatti delle informazioni e degli incontri con i cittadini e con gli enti preposti. Collaborazione nell'organizzazione e divulgazione della "Giornata del rischio Fitopatologico".

Associazione **WWF ITALIA ONG.Onlus**:

Collaborazione nella ricerca delle "sentinelle" anche tra i propri soci e simpatizzanti; divulgazione tra i propri contatti delle informazioni e degli incontri con i cittadini e con gli enti preposti. Collaborazione nell'organizzazione e divulgazione della "Giornata del rischio Fitopatologico".

Agenzia di comunicazione **SEGNI E SUONI S.r.l.**

Collaborazione nella ideazione e realizzazione di materiale grafico per la promozione del progetto, nella divulgazione degli eventi di informazione del progetto e nella divulgazione dell'evento "Giornata del rischio fitopatologico".

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

| |
|---|
| Coerente con le attività riportate al punto 8 |
|---|

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

| |
|---|
| Si allegano i protocolli di intesa tra la Regione Marche e: |
|---|

Università degli Studi di Macerata (riconoscimento, per lo svolgimento completo del servizio civile, fino a n° 10 crediti formativi)

Università degli Studi di Urbino (riconoscimento, per lo svolgimento completo del servizio civile, fino a n° 10 crediti formativi)

Università Politecnica delle Marche di Ancona (riconoscimento, per lo svolgimento completo del servizio civile, fino a n° 10 crediti formativi);

Università degli Studi di Camerino (riconoscimento, per lo svolgimento completo del servizio civile, fino a n° 10 crediti formativi)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Si allegano i protocolli di intesa tra la Regione Marche e:

Università Politecnica delle Marche di Ancona (equipara lo svolgimento completo del servizio civile al tirocinio, purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà.)

Università degli Studi di Camerino (equipara lo svolgimento completo del servizio civile al tirocinio, purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà.)

Università degli Studi di Macerata (equipara lo svolgimento completo del servizio civile al tirocinio, purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà.)

Università degli Studi di Urbino (equipara lo svolgimento completo del servizio civile al tirocinio, purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà.)

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Corso di BLS-D accreditato IRC con rilascio di attestato di esecutore defibrillazione precoce riconosciuto a livello nazionale. (vedi allegato). L'attestato sarà rilasciato in conformità al regolamento IRC (allegato) visibile al sito www.ircouncil.org. L'attestato sarà rilasciato dal centro di formazione di Osimo ad opera dei suoi istruttori.

Nella Regione Marche il percorso di Individuazione, Validazione e Certificazione delle Competenze è tuttora in via di sperimentazione (progetto VA.LI.CO= Validazione Libretto Competenze).

La Regione Marche si è dotata di un Repertorio dei Profili Professionali (<https://janet.regione.marche.it/RepertorioProfiliProfessionali>) istituito con D.G.R del 22 dicembre 2014, n. 1412, di cui contenuti nel Decreto del Dirigente n.676/SIM/2016.

Le attività riferite ai volontari riportate al punto 8.3 sono state ricondotte alle Unità di Competenza (UC) delle Aree di Attività (ADA) individuate all'interno del **Repertorio regionale dei profili professionali**.

La codifica delle attività del progetto secondo le Aree di Attività (ADA) favorirà la validazione delle competenze da parte degli operatori dei CIOF, appositamente formati, che potranno confluire nella sperimentazione in corso del "Libretto del cittadino".

Quelle riconosciute da questo progetto sono:

*Tecnico della progettazione e dei di realizzazione di messaggi / prodotti comunicativi - 4 -
Progettazione della struttura del messaggio o prodotto comunicativo*

Tecnico della supervisione, prevenzione e sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico - 800 - Sviluppo dell'educazione ambientale

Responsabile della progettazione e pianificazione di strategie di comunicazione, della gestione di ufficio stampa, attività promozionali e risorse umane - 226 - Organizzazione e gestione eventi e delle attività promozionali

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Assam
Via Industria, 1
60027 Osimo Stazione (AN)

Sedi itineranti (si veda lettera di partenariato per l'erogazione della formazione generale)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'Ente. La formazione sarà realizzata in rete con altri enti. Nella Formazione Generale sarà coinvolta la SRSC ad intervenire in un modulo da concordare con la stessa. (vedi documenti ALTRO_RETE_FORMATIVA e ALTRO_LETTERA INTENTI SRSC ASSAM e ALTRO_LETTERA INTENTI SRSC FONDAZIONE)

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche e le metodologie sono quelle previste dalle Linee Guida per la Formazione Generale per i giovani in Servizio Civile Nazionale approvate con decreto del 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013.

In particolare sono previste:

Dinamiche non formali, per almeno il 62 % del monte ore previsto

Lezioni frontali per il 38% del monte ore previsto

Delle 45 ore 28 saranno erogate con dinamiche non formali – pari al 62% - e 17 ore con lezioni frontali – pari al 38 %)

Non sono previste lezioni a distanza

Tecniche e metodologie di ogni modulo formativo sono dettagliate al punto 33 del presente formulario.

33) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione sono quelli previsti dalle Linee Guida per la Formazione Generale per i giovani in Servizio Civile Nazionale approvate con decreto del 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013.

I moduli formativi sono suddivisi seguendo il suggerimento delle Linee Guida per la Formazione Generale.

Dettaglio dei contenuti:

Macroarea “Valori e identità del SCN”

Modulo 1- Identikit del gruppo in formazione

Contenuti modulo Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Durata ore: 5

Metodologia: 100% dinamiche non formali;

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: Test composto da domande a risposta aperta e multipla al termine della formazione generale.

Modulo 2 - Dall'obiezione di coscienza al SCN

Contenuti modulo: Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Durata ore: 4

Metodologia: 50% dinamiche non formali; 50% lezioni frontali

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: Test composto da domande a risposta aperta e multipla al termine della formazione generale.

Modulo 3 - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Contenuti modulo: Il modulo sarà suddiviso in due parti per una migliore didattica.

Parte a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale

concetto un contenuto ampio e dettagliato.

Parte b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Durata ore: 4 (2 ore ogni parte)

Metodologia: 50% dinamiche non formali; 50% lezioni frontali

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: Test composto da domande a risposta aperta e multipla al termine della formazione generale.

Modulo 4 - La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Contenuti modulo: Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

Durata ore: 3

Metodologia: 60% dinamiche non formali; 40% lezioni frontali

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: Test composto da domande a risposta aperta e multipla al termine della formazione generale.

Macroarea "La cittadinanza attiva"

Modulo 5 - La formazione civica

Contenuti modulo: Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e

istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Durata ore: 3

Metodologia: 60% dinamiche non formali; 40% lezioni frontali

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: Test composto da domande a risposta aperta e multipla al termine della formazione generale.

Modulo 6 - Le forme di cittadinanza

Contenuti modulo: Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l’obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l’impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l’educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Durata ore: 3

Metodologia: 60% dinamiche non formali; 40% lezioni frontali

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: Test composto da domande a risposta aperta e multipla al termine della formazione generale.

Modulo 7 - La protezione civile

Contenuti modulo: Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall’importanza della tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l’intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre

illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Durata ore: 3

Metodologia: 60% dinamiche non formali; 40% lezioni frontali

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: Test composto da domande a risposta aperta e multipla al termine della formazione generale.

Modulo 8 - La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Contenuti del modulo: Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della *cittadinanza agita*, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

Durata ore: 3

Metodologia: 60% dinamiche non formali; 40% lezioni frontali

Formatore: Pretini Roberto, esperto ex volontario e/o delegato Regionale dei Volontari; Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: Test composto da domande a risposta aperta e multipla al termine della formazione generale.

Macroarea: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

Modulo 9 - Presentazione dell'ente

Contenuti del modulo: Elementi di conoscenza della realtà del Museo della Resistenza. Sarà presentata la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato, nonché la normativa di settore.

Durata ore: 2

Metodologia: 100% lezioni frontali

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: Test composto da domande a risposta aperta e multipla al termine della formazione generale.

Modulo 10 - Il lavoro per progetti

Contenuti del modulo: La metodologia del lavoro per progetti, Significato del lavoro per progetti. Dalla funzione al processo e processo matrice di funzioni, la suddivisione in fasi, l'assegnazione dei compiti al team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e

cooperazione di tutte queste figure. Successo e fallimento di un progetto. Simulazione e/realizzazione di un progetto. Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Durata ore: 5

Metodologia: 50% dinamiche non formali; 50% lezioni frontali

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: Lavoro di gruppo per la realizzazione in aula di un progetto. Test composto da domande a risposta aperta e multipla al termine della formazione generale.

Modulo 11 - L'organizzazione del servizio civile e le sue figure.

Contenuti del modulo: Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Durata ore: 3

Metodologia: 100% lezioni frontali,

Formatore: Pretini Roberto, TestaUgo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento: presenza/assenza (requisito base: l'assenza del volontario in Servizio Civile comporta il non raggiungimento del livello di apprendimento);

Modulo 12 - Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale

Contenuti del modulo: In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Durata ore: 2

Metodologia: 50% dinamiche non formali, 50% lezioni frontali.

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale.

Livello di apprendimento presenza/assenza (requisito base: l'assenza del volontario in Servizio Civile comporta il non raggiungimento del livello di apprendimento);

Modulo 13 - Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Contenuti del modulo: Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Durata ore: 5

Metodologia: 100% dinamiche non formali

Formatore: Pretini Roberto, Testa Ugo

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione generale. Effettiva partecipazione alle attività non formale proposte.

Livello di apprendimento: presenza/assenza (requisito base: l'assenza del volontario in Servizio Civile comporta il non raggiungimento del livello di apprendimento)

34) *Durata:*

45 ore.

La formazione sarà erogata interamente e certificata entro il 180° giorno dall'avvio progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Assam

Via Industria, 1

60027 Osimo Stazione (AN)

36) *Modalità di attuazione:*

Le lezioni verranno impartite secondo moduli formativi con le seguenti modalità:

- Lezioni frontali
- Dinamiche non formali
- Distribuzione dispense
- Lezioni pratiche di laboratorio fitopatologico
- Visite in affiancamento al monitoraggio
- Test orale per verificare l'efficacia della formazione

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nome e cognome - luogo e data di nascita:

Roberto Pretini - Osimo 06/07/1974
Alessandra Budini - Loreto 05/01/1970
Sandro Nardi - Foggia 16/12/1963
Renzo Ranieri - Macerata 20/11/1958
Emanuela Ricci - Ancona 20/12/1971

Si allegano i relativi curricula

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Nome e cognome - competenze

Roberto Pretini - Istruttore BLSD centro di formazione Emergenza Territoriale di Osimo
Alessandra Budini - Addetta al Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) dell'ASSAM;
Sandro Nardi - Ispettore Fitosanitario regionale - ASSAM
Renzo Ranieri - Ispettore fitosanitario regionale - ASSAM
Emanuela Ricci - Guida Ambientale Escursionistica; funzionaria Servizio Fitosanitario regionale - ASSAM

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le lezioni verranno impartite secondo moduli formativi con le seguenti modalità:

- Lezioni frontali per un totale di 16 ore
- Dinamiche non formali per totale di 7 ore
- Distribuzione dispense per totale di 8 ore
- Lezioni pratiche di laboratori per un totale di 5 ore
- Visite in affiancamento al monitoraggio, totale ore 39 ore
- Test orale per verificare l'efficacia della formazione

Le risorse tecniche impiegate sono:

- PC, notebook e videoproiettore
- lavagna luminosa
- fax, stampanti, fotocopiatrici
- materiali cartacei (dispense, fotocopie, pubblicazioni) inerenti gli argomenti trattati

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1: FORMAZIONE SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008

Contenuti:

1 – Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;

2 - Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Durata: 8 ore

Formatore: Alessandra Budini - ASPP Assam

Metodologia: 60% lezioni frontali, 40% dinamiche non formali;

Modulo 2: CORSO BLS-D

Contenuti: La rianimazione cardio polmonare e la defibrillazione precoce.

Durata: 5 ore

Formatore: Roberto Pretini

Metodologia: 20% lezioni frontali, 80% dinamiche non formali

Modulo 3 - Normative Europee, Nazionali e Regionali

Contenuti del modulo:

- IPPC – regole internazionali sulla protezione dei vegetali
- Standard internazionali: ISPM
- Inquadramento generale sulla normativa fitosanitaria europea.
- Standing committee in materia fitosanitaria

Sulla base delle normative presentate, condivisione delle linee di indirizzo in materia di prodotti fitosanitari finalizzate al ruolo della figura di ispettore fitosanitario e alle procedure su cui tale ruolo si fonda (controllo della qualità del materiale vegetale ed autorizzazioni fitosanitarie)

Durata ore: 4

Metodologia: lezioni frontali ore 2; distribuzione dispense ore 2

Formatore: Nardi Sandro

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione.

Livello di apprendimento: presenza/assenza (requisito base: l'assenza del volontario in Servizio Civile comporta il non raggiungimento del livello di apprendimento)

Modulo 4- Procedure e compiti in materia di vigilanza fitosanitaria

Contenuti del modulo: La vigilanza fitosanitaria e decreti nazionali di lotta obbligatoria:

procedure di controllo e vigilanza sullo stato fitosanitario dei vegetali spontanei e coltivati.

Misure fitosanitarie d'emergenza emanate dall'UE.

Presentazione di specifici casi di studio per approfondire e condividere, sulla base delle normative nazionali ed europee presentate, le procedure vigilanza e controllo sulle eventuale presenza di organismi nocivi.

Confronto ed approfondimento delle procedure di controllo e vigilanza presentate attraverso i casi di studio.

- Piano d'azione: obiettivi, finalità, organizzazione e struttura per l'individuazione di strategie fitosanitarie sostenibili
- Solidary dossier

Gli **organismi nocivi di interesse forestale e ambientale**: monitoraggi e lotte obbligatorie: controllo e vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria ed esecuzioni di indagini sistematiche sulla presenza di organismi nocivi regolamentati e non, nonché di istituzioni di zone caratterizzate da specifico status fitosanitario, ecc

Ricostruzione e sintesi delle misure e delle garanzie procedurali per l'applicazione di strategie fitosanitarie sostenibili

Durata ore: 31

Metodologia: lezioni frontali ore 4; affiancamento visite monitoraggio ore 25, distribuzione dispense ore 2

Formatore: Nardi Sandro, Ranieri Renzo; Ricci Emanuela

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione specifica.

Livello di apprendimento: presenza/assenza (requisito base: l'assenza del volontario in Servizio Civile comporta il non raggiungimento del livello di apprendimento)

Modulo 5 - Procedure e compiti in materia di vigilanza fitosanitaria di interesse agrario

Contenuti del modulo: Gli organismi nocivi da quarantena di interesse agrario

Modalità di gestione dei monitoraggi e delle lotte obbligatorie

Continuazione della lezione frontale attraverso la presentazione di casi di studio o di esperienze di buone prassi.

Condivisione delle procedure analizzate attraverso i casi di studio

Durata ore: 20

Metodologia: lezioni frontali ore 4; affiancamento visite monitoraggio ore 14, distribuzione dispense ore 2

Formatore: Ricci Emanuela, Nardi Sandro

Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione specifica.

Livello di apprendimento: presenza/assenza (requisito base: l'assenza del volontario in Servizio Civile comporta il non raggiungimento del livello di apprendimento)

Modulo 6 – Organismi fitopatogeni- Tecniche diagnostiche e sintomatologie specifiche ed aspecifiche

Contenuti del modulo: Analisi e presentazione dei principali sintomi di malattia riferibili ad organismi fitopatogeni regolati correlati alle rispettive patologie

Cenni sulle tecniche di diagnosi rapida a disposizione del volontario.

Quadro generale della sintomatologia fitopatogeni. Quadro generale delle tecniche diagnostiche rapide.

Presentazione delle varie categorie di organismi patogeni responsabili delle malattie delle piante Gruppi dei funghi;

I funghi dell'allegato I e II della direttiva 2000/29/CE: principali minacce e recenti introduzioni. I batteri dell'allegati I e II della Direttiva 2000/29: principali minacce e recenti introduzioni.

Quadro generale della sintomatologia fitopatogenica
Quadro generale delle tecniche di monitoraggio
Quadro generale delle principali tecniche diagnostiche legate alle infestazioni di insetti nocivi regolati dalla Direttiva 2000/29 CE
Approfondimento e sintesi della lezione frontale attraverso la presentazione di esempi e casi di studio.
Analisi e presentazione dei principali sintomi di infestazioni riferibili ad insetti nocivi regolato dalla direttiva 2000/29CE.
Presentazione delle principali tecniche di monitoraggio a disposizione
Presentazione degli insetti dell'Allegato I- Parte A (Sezione I e II) e parte B della Direttiva 2000/29/CE. Principali minacce.
Approfondimento e sintesi degli argomenti trattati attraverso esempi concreti desunti dalla pratica professionale.

Durata ore: 7
Metodologia: attività di laboratorio ore 5, distribuzione dispense ore 2
Formatore: Sandro Nardi
Verifiche: Test composto da domande a risposta multipla al termine della formazione. Effettiva partecipazione alle attività non formale proposte.
Livello di apprendimento: presenza/assenza (requisito base: l'assenza del volontario in Servizio Civile comporta il non raggiungimento del livello di

41) *Durata:*

Il corso ha una durata complessiva di 75 ore.
Tutte le ore di lezione frontali, dinamiche non formali del Modulo 1 e 2 e di distribuzione e studio delle dispense saranno erogate entro i 90 giorni dall'avvio del progetto.
Delle 44 ore complessive di "Visite in affiancamento al monitoraggio" + "Laboratorio" previste dal programma, 22 verranno invece svolte oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto per poter fare sopralluoghi/visite di monitoraggio, durante tutte le fasi fenologiche delle piante e delle relative manifestazioni. Infatti se l'inizio del progetto corrispondesse con l'autunno o l'inverno, i VSC non riuscirebbero a vedere alcuni parassiti la cui sintomatologia si manifesta sugli alberi a primavera o in estate.

Pertanto le ore di formazione specifica saranno erogate nel seguente modo:
53 ore entro le prime 90 giornate, corrispondente circa 71%;
22 ore dal giorno 90 al giorno 270 dall'avvio del progetto, corrispondente a circa 29%

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il presente piano intende monitorare sia l'andamento della formazione generale e specifica e il relativo apprendimento dei volontari, sia la qualità di tale formazione erogato e dell'esperienza di servizio civile.

Gli strumenti utilizzati sono:

- test di verifica finale della formazione generale (allegato)
- colloqui al termine di ogni modulo e skill-BLSD per la verifica finale della formazione specifica
- questionario di valutazione della formazione

- questionari di valutazione delle attività svolte

A) Verifica della formazione generale

- **Metodologia:** somministrazione di test al termine della formazione generale e incontro tra volontari di enti diversi (modulo 12) durante il quale i volontari potranno confrontarsi sulle esperienze in corso. L'esito della formazione generale sarà registrata nel verbale del monitoraggio.
- **Strumenti:** test scritto al termine della formazione generale (allegato). Registri della formazione.
- **Tempistica:** mensilmente fino al 6° mese
- **Indicatori:** gradiente di valutazione come da DGRM 1175/2008.
- **Operatori coinvolti:** 1 responsabile monitoraggio; 1 formatore generale
- **Volontari coinvolti:** tutti

B) Verifica della formazione specifica:

- **Metodologia:** colloqui dei formatori. Il livello minimo d'apprendimento di ogni modulo della formazione specifica è dato dalla presenza del volontario = livello minimo d'apprendimento. I livelli superiori d'apprendimento saranno valutati dai singoli docenti con domande inerenti gli argomenti trattati.
- **Strumenti:** verifiche orali, skill della prova pratica BLSA (allegato). Registri della formazione.
- **Tempistica:** mensile fino al 9° mese
- **Indicatori:** presenza del volontario = livello minimo d'apprendimento. Livelli di apprendimento definiti dai docenti dei singoli moduli per livelli superiori. Per il corso BLSA l'apprendimento sarà valutato con la compilazione di uno skill test dell'ente IRC (allegato). L'esito positivo dello skill consentirà il rilascio dell'attestato.
- **Operatori coinvolti:** 1 responsabile monitoraggio; i formatori specifici
- **Volontari coinvolti:** tutti

C) Verifica della qualità della formazione erogata

- **Metodologia:** indagine della soddisfazione dei corsi di formazione (generale e specifica) erogati.
- **Strumenti:** questionario qualità formazione (allegato)
- **Tempistica:** al termine della formazione generale e di quella specifica.
- **Indicatori:** gradiente di valutazione dei questionari somministrati. Scala di valutazione da 1 a 7 (1= insufficiente; 7= ottimo)
- **Operatori coinvolti:** 1 responsabile monitoraggio; tutti i formatori generali e specifici
- **Volontari coinvolti:** tutti

D) Rilevazione dell'esperienza di servizio civile per i volontari

- **Metodologia:** somministrazione questionari
- **Strumenti:** questionario entrata - intermedio - finale (allegati)
- **Tempistica:** 1° mese (all'inizio del progetto); 6° mese; a fine progetto
- **Indicatori:** valutazione qualitativa su una scala a 4 gradienti (insoddisfacente, soddisfacente, buona, ottima)
- **Operatori coinvolti:** 1 responsabile monitoraggio; 1 OLP;
- **Volontari coinvolti:** tutti

Strumenti di rilevazione per il monitoraggio: (vedi allegati)

| STRUMENTO | TEMPI DI COMPILAZIONE |
|--|-------------------------------------|
| QUESTIONARIO ENTRATA - INTERMEDIO - FINALE | In entrata; al 6° mese; al 12° mese |

| | |
|---|--|
| TEST DI APPRENDIMENTO FORMAZIONE GENERALE | Al termine della formazione generale |
| COLLOQUI DI VERIFICA DELLA FORMAZIONE SPECIFICA | Al termine della formazione specifica |
| VERIFICA CORSO BLSD | Al termine del modulo BLSD |
| RILEVAZIONE QUALITÀ DELLA FORMAZIONE | Al termine della formazione generale e al termine della formazione specifica |
| REGISTRO DELLA FORMAZIONE | Al termine di ogni modulo formativo |
| VERBALE DI MONITORAGGIO | Mensile fino al 9° mese, poi al 12° mese |

Tempi: Nella tabella che segue viene riportato il piano di verifica della formazione (la casella contrassegnata con la X indica la scadenza temporale nella quale verrà effettuata la verifica corrispondente). La verifica della formazione sarà registrata nel "Verbale di monitoraggio" (allegato).

TEMPI DELLE VERIFICHE

| VERIFICHE DA EFFETTUARE | MESI DELLE VERIFICHE | | | | | | | | | | | |
|--|----------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| A) Verifica attività formativa generale | X | X | X | X | X | X | | | | | | |
| B) Verifica attività formativa specifica | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| C) Verifica qualità della formazione erogata | | | | | | X | | | X | | | |
| D) Rilevazione dell' esperienza di Servizio Civile per i volontari | X | | | | | X | | | | | | X |

TABELLA DEGLI INDICATORI DI VALUTAZIONE

| Attività | Indicatore utilizzato | Indicatore Accettabile | Contromisure in caso di scostamento significativo |
|--|---|--|--|
| A) Verifica attività formativa generale | Livelli di apprendimento secondo i gradienti di valutazione della DGRM 1175/2008 | Ogni volontario deve raggiungere una preparazione definita \geq di "sufficiente" secondo il Gradiente di Valutazione riportato nella DGRM 1175/2008. | Se la formazione di almeno un volontario sarà $<$ a sufficiente, si procederà alla organizzazione di docenze aggiuntive. |
| B) Verifica attività formativa specifica | <u>Presenza del volontario = livello minimo d'apprendimento</u> Livelli di apprendimento | Ogni volontario deve raggiungere un grado di preparazione definito \geq del livello minimo d'apprendimento. | Se la formazione di almeno un volontario sarà $<$ al livello minimo d'apprendimento, si procederà alla |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | superiore saranno definiti dai docenti dei singoli moduli. | | organizzazione di docenze aggiuntive. |
| C) Verifica qualità della formazione erogata | Gradienti di valutazione della formazione erogata ai volontari previsti dal questionario allegato | Il 100% dei questionari deve riportare una valutazione > di 4 dal gradiente di valutazione del questionario | Se una percentuale < del 100% dei questionari riporta una valutazione > di 4 dal gradiente di valutazione del questionario, si effettuerà una verifica dei formatori generali e/o specifici) |
| D) Rilevazione dell'esperienza di Servizio Civile per i volontari | Gradienti di valutazione della formazione erogata ai volontari previsti dal questionario allegato | Il 100% dei questionari deve riportare una valutazione > di "insoddisfacente" dal gradiente di valutazione del questionario | Se una percentuale < del 100% dei questionari riporta una valutazione > di "insoddisfacente" dal gradiente di valutazione del questionario, si effettuerà un incontro di confronto tra volontari, OLP, formatori e altro personale) |

Osimo, 15/10/2016

Il Rappresentante legale dell'ente
(Avv. Cristina Martellini)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e dal D.P.R. n. 445/2000 e norme collegate, nonché dal D.L. n. 145/2013, convertito con Legge n. 9/2014, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa